

«Vogliono intimorirmi» Ebadi denuncia: sequestrati soldi e premio Nobel

Confiscato il premio Nobel per la Pace a Shirin Ebadi, prima donna a diventare avvocato in Iran e portabandiera dei diritti umani. Protesta il governo norvegese, il comitato di Oslo e anche la Francia.

R.G.

rgonnelli@unita.it

Non era mai successo in 108 anni, da quando Alfred Nobel ha assegnato il primo premio per la difesa della pace al fondatore della Croce Rossa Jean Henri Dunant nel 1901. È successo invece a Shirin Ebadi, prima donna avvocatessa in Iran, portabandiera della difesa dei diritti umani nel suo Paese.

COFANETTO SPARITO

Lei quel premio da un milione di euro l'aveva vinto nel 2003 ma tre settimane fa gli è stato sequestrato dalle autorità iraniane. Non solo i soldi, che aveva investito in un appartamento a Teheran, sequestrato, e in parte erano stati depositati in conti bancari, ora bloccati, che servivano anche per continuare ad aiutare le persone arrestate arbitrariamente in Iran. Persino la medaglia d'oro del Nobel e l'attestato sono spariti insieme ad un cofanetto di gioielli e altri premi - tra cui la Legion d'Onore e un anello donatole dall'associazione dei giornalisti tedeschi - dalla cassetta di sicurezza di una banca iraniana in cui erano custoditi.

A Oslo regna lo sbalordimento. «Siamo sconcertati, è una cosa senza precedenti», dice il direttore dell'Istituto norvegese Geir Lundestad. Il governo, tramite il sottosegretario di Stato Gry Larsen, ha convocato l'incaricato d'affari iraniano e gli ha affidato una vibrante protesta non solo sulla confisca del premio ma anche sul trattamento riservato alla Ebadi e alla sua famiglia rimasta a Teheran. Il marito è stato arrestato e picchiato un paio di mesi fa, la sua pensione è stata bloccata. Ieri una lettera dal tono persino più duro è stata inviata a Teheran dal presidente del Comitato del Nobel, Thorbjorn Jagland. E da Parigi anche Quai D'Orsay si associa. Alla dine anche Teheran smentisce dando a vedere sorpresa. Al ministero degli Esteri iraniano non risulta alcuna confisca dei premi della Ebadi. Si fa notare però che i funzionari avrebbero potuto agire per cerca-



Foto Reuters

Shirin Ebadi, Nobel per la pace 2003

re di recuperare 410 mila dollari di tasse non pagate dalla famiglia della Ebadi. «In base alla legge iraniana il premio Nobel non è tassabile», risponde la stessa Shirin Ebadi.

Il fatto è che lei manca da Teheran da prima delle contestate elezioni del 12 giugno e ha appena consegnato un rapporto sulle violazioni dei diritti umani in Iran nelle mani del segretario dell'Onu Ban Ki Moon. «Mi vogliono in esilio, confiscandomi i beni cercano di intimorirmi - risponde in una intervista a Radio Farda - ma non ci riusciranno». E invita Ban Ki Moon a visitare l'Iran. ❖

AIEA

Censura all'Iran con l'assenso di Cina e Russia

VIENNA ■ Il Consiglio dei Governatori dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (Aiea) ha votato una risoluzione di censura all'Iran per aver costruito in segreto il sito per l'arricchimento dell'uranio a Qom, e chiede di congelare il progetto. La risoluzione, approvata a stragrande maggioranza (25 voti a 3, 6 astensioni) ha avuto il sostegno di Russia e Cina. Replica immediata di Teheran: risoluzione frettolosa e inefficace, comprometterà i negoziati a Ginevra e Vienna. Per il rappresentante americano all'Aiea «la pazienza con l'Iran si sta esaurendo», non si può continuare a far colloqui senza risultati. Per il ministro inglese Miliband «è un segnale forte». La Russia spera «che Teheran reagisca con assoluta serietà ai segnali contenuti nella risoluzione, e garantisca piena collaborazione con l'agenzia».

Barroso: ecco la mia squadra 27 commissari, 9 le donne A Tajani Industria e turismo

Pronta la squadra dei 27 commissari europei della nuova Commissione europea. Soddisfatti i grandi Paesi, che si sono spartiti gli incarichi economici più importanti; ad Antonio Tajani l'Industria e Turismo.

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES

marcomongello@virgilio.it

«Abbiamo un programma europeo, e ora abbiamo una squadra europea», ha esordito il presidente portoghese José Manuel Barroso presentando la distribuzione dei ruoli dell'esecutivo europeo che guiderà per la seconda volta fino al 2014.

L'ex commissario spagnolo agli Affari economici e monetari, Joaquín Almunia, sale alla guida dell'Antitrust europeo: la Concorrenza, considerato tra i più importanti. A vigilare sui conti pubblici dei 27 va invece l'ex commissario all'Allargamento, il finlandese Olli Rhen.

La Francia ottiene l'ambito portafoglio al Mercato interno, affidato al fedelissimo di Sarkozy, Michel Barnier, anche se a garanzia degli interessi della City di Londra la Gran Bretagna si è assicurata la direzione generale con Jonathan Faull.

L'austriaco Johannes Hahn diventa commissario per la Politica regionale, il belga Karel De Gucht commissario al Commercio al posto della britannica Catherine Ashton, diventata ministro degli Esteri dell'Ue e vicepresidente della Commissione. La bulgara Rumiana Jeleva sarà commissario per la Cooperazione internazionale e gli aiuti umanitari, la cipriota Androulla Vassiliou commissario all'Istruzione, il ceco Ste-

Le nomine

Almunia all'Antitrust l'immigrazione alla svedese Malmstroem

fan Fule commissario all'Allargamento, il rumeno Dacian Cioloș commissario all'Agricoltura, il polacco Janusz Lewandowski sarà commissario del Bilancio, il lettone Andris Piebalgs sarà commissario allo Sviluppo, l'ex capo olandese dell'Antitrust, Neelie Kroes, sarà commissario all'Agenda digitale, l'ungherese László Andor commissario all'Occupazione, il maltese John Dalli commissario alla Salute e Poli-

tica dei consumatori, lo slovacco Maros Sefkovic commissario per le Relazioni interistituzionali e l'amministrazione, la greca Maria Damanaki commissario agli Affari marittimi e alla pesca, l'irlandese Maire Geoghegan-Quinn commissario per Ricerca, innovazione e scienza, il lituano Algirdas Šemeta commissario al Fisco.

IL COMMISSARIO AL CLIMA

Tra le novità c'è la creazione del nuovo commissario al Clima, l'attuale ministro dell'Ambiente danese Connie Hedegaard, che sta preparando la conferenza di Copenaghen, mentre lo sloveno Janez Potocnik diventerà commissario all'Ambiente. Si sdoppia anche il portafoglio Giustizia che diventa Affari interni e immigrazione, affidato alla svedese Cecilia Malmstroem, mentre la lussem-

CLIMA, IMBARAZZO DELL'INDIA

Il premier Singh insiste: ridurre le emissioni i Paesi sviluppati. Quarto inquinatore del mondo, se non verranno contenute le emissioni di gas serra in India potrebbero triplicare nel 2031.

burghese Viviane Reding sarà commissario per i Diritti fondamentali, la Cittadinanza e la Comunicazione.

C'È ANCHE IL PROGETTO GALILEO

Il portafoglio Trasporti, prima occupato da Tajani andrà all'estone Siim Kallas, mentre il commissario e vicepresidente italiano ottiene Industria e Turismo, oltre alla gestione del programma satellitare Galileo. Un incarico che è valso a Tajani le congratulazioni di tutto l'arco politico italiano e della leader di Confindustria Emma Marcegaglia. «È una grande responsabilità e un grande onore», ha dichiarato lui, «ma soprattutto un grande riconoscimento all'azione svolta dall'Italia sul palcoscenico europeo».

In realtà l'occupazione del posto prima occupato dai tedeschi sembra più una scelta strategica della Germania che, mandando il proprio commissario Guenter Oettinger ad un posto di medio livello come quello dell'Energia, ora è in prima fila per il rinnovo della presidenza Bce nel 2011. ❖